

NICHELINO, LA RAGAZZA 23ENNE SCOPRE L'IMMAGINE SU WHATSAPP

Si rifiuta di fare sesso in tre ricattata con una fotografia

L'ha incontrata in un locale riuscendo a convincerla a bere qualcosa insieme. Lei con la bellezza dei suoi 23 anni accetta di andare oltre a quel drink, in un bar tra Nichelino e Moncalieri. Lui le piace e decide di viverci una storia che magari potrà poi sfociare, col tempo, in chissà cos'altro. Quello che non poteva sapere è che di lì a pochi giorni dovrà chiamare i carabinieri, perché rimarrà vittima di un caso di revenge porn.

«Andiamo da me?» le dice il ragazzo, quasi suo coetaneo dopo la serata al locale. Lei annuisce e quando entrano nel suo appartamento la passione si accende. La 23 enne non vede che lui prende il cellulare per scattarle delle foto molto intime. Passano poi pochi minuti e bussano alla porta: è un amico del ragazzo che viene invitato ad entrare, nonostante la situazione. La ragazza non capisce subito perché lui apra quella porta, ma pochi secondi dopo intuisce. Anche perché il ragazzo, senza mezzi termini, le propone di fare sesso a tre. La 23enne scatta in piedi e si rifiuta categoricamente, cominciando a raccogliere le sue cose. I due cercano di convincerla, ma lei non ne vuole sapere. Si riveste e se ne va sbattendo la porta. Tutto finito, pensava. Invece no. Il peggio doveva ancora arrivare. Quelle foto che le aveva



La sua foto intima era diventata uno sticker che girava su WhatsApp

scattato il ragazzo con cui voleva passare la notte non verranno mai cancellate, anzi. Lui le userà, probabilmente per vendicarsi del rifiuto di lei, diffondendole in diverse chat wha-

Denunciato il ragazzo di 25 anni che aveva conosciuto da poco in un locale

tsapp. Realizzerà uno «sticker», cioè un'immagine scontrata che spesso si usa per manifestare un sentimento o un'espressione durante le conversazioni virtuali. Nello sticker in questione si vede lei, visibile in volto, in atteggiamenti intimi. Inevitabilmente fa il

giro di chissà quanti cellulari, fino a che la donna non lo viene a sapere qualche giorno dopo. È una sua conoscente ad avvertirla, a sua volta contattata da un ragazzo a cui era arrivata quell'immagine web e aveva riconosciuto la persona, incrociata di vista.

Sconvolta, si presenta ai carabinieri di Nichelino e spiega tutta la storia ricordando il nome del ragazzo di quella sera. I militari raccolgono la denuncia e cominciano a indagare, risalendo a buona parte della rete delle persone a cui era arrivata quell'immagine spinta. E tutte convergevano verso colui che aveva scattato le foto: un 25 enne di Nichelino che è stato denunciato per revenge porn. M. RAM. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel giro di una settimana si sono verificati quattro guasti in via Giusti. Il sindaco Tolardo: "Situazione inammissibile"

A Nichelino la paura corre sui binari Sbarre alzate al passaggio dei treni

LA STORIA

MASSIMILIANO RAMBALDI

Quattro guasti nel giro di una settimana e mezza, con le sbarre del passaggio a livello rimaste alzate, il treno che passa e gli agenti della polizia locale impegnati ad evitare il peggio. Il sindaco di Nichelino, Giampiero Tolardo, si è spazientito e, pochi giorni fa, ha preso carta e penna, attraverso l'ufficio legale del Comune, e ha spedito una diffida a Ferrovie.

«È inammissibile che al varco ferroviario di via Giusti ultimamente ci sia un

**Nei giorni scorsi
il primo cittadino
ha scritto una lettera
di diffida a Ferrovie**

guasto quasi ogni giorno. Si attenta alla sicurezza pubblica e questo non lo posso davvero permettere. Nella lettera ho sottolineato che, se la situazione non ritorna alla normalità, procederò con tutti gli strumenti a disposizione sia per preservare l'incolumità di chi passa a piedi e in macchina attraverso i passaggi a livello, sia per chiedere conto di queste situazioni».

L'ultimo disservizio è di giovedì pomeriggio e la scena degli agenti di polizia locale davanti ai varchi di passaggio si è vista più e più volte negli ultimi giorni. Sbarre aperte e il convoglio della Sfm2 diretto a Pinerolo a passo d'uomo, in attesa dell'arrivo dei tecnici



Il passaggio a livello di via Giusti con le sbarre alzate al passaggio del treno



GIAMPIERO TOLARDO
SINDACO
DI NICHELINO

**Se le cose non
cambiano subito
procederò per
tutelare l'incolumità
delle persone**

di Rfi per la riparazione del guasto. Personale che deve arrivare ogni volta dal Lingotto e quindi ci vuole un bel po' di pazienza.

Il riflesso inevitabile sono lunghe code d'auto e un briciolo di tensione in più da parte di chi passa di lì. La polizia locale, qualche settimana fa, ha raccolto anche la segnalazione di un uomo che nel transitare nelle ore notturne per il passaggio a livello di via Torino si è visto arrivare (a passo decisamente lento) un locomotore utilizzato per effettuare le manutenzioni sulla tratta. «Ho ricevuto la nota da parte del Comando - spiega il primo cittadino -, a quanto abbiamo ricostruito sono macchinari che viaggiano a

bassissima velocità a notte fonda e, quando arrivano in prossimità dei passaggi a livello, si fermano e guardano se ci sono veicoli in procinto di passare. Le sbarre del passaggio a livello non vengono abbassate. La cosa è molto più grave quando capita in pieno giorno e si tratta di treni pieni di passeggeri che comunque devono viaggiare mantenendo una certa velocità. Io mi chiedo se sia possibile che nel 2024 si debba ancora correre rischi del genere?». Ferrovie si sa, sta avviando un piano di cancellazione dei passaggi a livello perché sono da tempo reputati insicuri e, soprattutto, una concausa dei ritardi che sovente si accumulano in de-

terminate tratte. E la Sfm2 è una di queste.

Nichelino è una città spaccata in due dalla ferrovia, che, in alcune ore del giorno, vede via Torino e via Giusti (dove ci sono i passaggi a livello) diventare una bomba ecologica di smog e traffico con incolonnamenti e presidi della polizia locale per evitare guai. Da oltre vent'anni qualcuno rilancia l'idea dell'interamento: progetto tanto risolutivo quanto impossibile per la mole dei costi. Ma i guasti ai passaggi a livello sono solo l'ultima noia sul tema. Non passa settimana senza che qualcuno resti incastrato con la propria macchina tra le sbarre del varco di via Torino, accanto alla stazione. Non tutti rispettano la distanza di sicurezza dipinta in rosso che equivale alla zona delle rotaie e quando le sbarre scendono capita il patatrac. I meccanismi tecnologici di oggi sono comunque strutturati per evitare che un treno passi a tutta velocità in caso di imprevisto e le procedure di sicurezza vengono subito attuate. Ma i disagi sono sempre più frequenti, come anche sulla tratta Sfm1. Circolazione interrotta, e inevitabili disagi per gli utenti, ieri mattina nel tratto compreso tra Settimo e Rivarolo. Tutto è dipeso dal dilungarsi dei lavori di manutenzione che erano programmati durante la nottata a causa di qualche problema tecnico. La linea è stata limitata a Settimo fino alle 9 circa e ci sono state un paio di corse cancellate del tutto, dopodiché ha ripreso la sua regolarità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26/03/24, 09:34

Dipendenti della Delgrosso di Nichelino in corteo da piazza Bengasi al Palazzo della Regione: "Siamo senza dignità" - Prima T...

Dipendenti della Delgrosso di Nichelino in corteo da piazza Bengasi al Palazzo della Regione: "Siamo senza dignità"

Appendino, M5s: "Questi lavoratori sono in un limbo inaccettabile: non riceveranno nè lo stipendio nè gli ammortizzatori sociali"



Torino

Pubblicato: 25 Marzo 2024 16:03

Aggiornato: 25 Marzo 2024 19:09

Questa mattina (lunedì 25 marzo 2024) i 108 dipendenti della Delgrosso di [Nichelino](#) hanno sfilato con bandiere e striscioni (insieme a sindaci, politici delle varie istituzioni, sindacati) da piazza Bengasi sino **Palazzo della Regione** che ha sede in via Nizza, per sostenere la vertenza sindacale aperta ormai da settimane.

Chiara Appendino (M5s) presente al corteo, dalle sue pagine social fa sapere:

"108 dipendenti della Delgrosso sono in un limbo inaccettabile: non riceveranno nè lo stipendio nè gli ammortizzatori sociali finchè il curatore fallimentare non avrà esaminato la situazione dell'azienda. Hanno dato l'anima per 10, 20, 30 anni per la Delgrosso che prima ha maturato debiti nei loro confronti poi li ha messi alla porta, togliendo a loro e alle loro famiglie la dignità della propria indipendenza. Li ho ringraziati perchè la lotta che stanno portando avanti è un esempio per tante persone nella stessa situazione in tutta Italia. E mentre il governo non investe sul lavoro,

non fa politiche industriali e toglie strumenti di protezione sociale, gli italiani in povertà aumentano, soprattutto al Nord. Nel 2023 siamo arrivati a 5,7 milioni di persone che è il dato più alto mai registrato. Ma secondo Meloni e i suoi va tutto bene".

Sara Sibona, consigliera della lista civica "INSIEME PER NICHELINO":

"Il problema della Del Grosso è una questione più ampia che tocca tutto il settore automotive. C'è un generale smantellamento di un settore che da sempre è stato un fiore allocchiello di questa Nazione e in particolare per il Piemonte. C'è un disinteresse politico per questo settore che dura da più di vent'anni. Stiamo perdendo un valore inestimabile di know how unico al mondo.

Dobbiamo sollecitare questo governo a mettere mano ad un piano industriale che da troppi anni non c'è, in particolare nel settore automotive".

Claudio Siviero, Fiom Cgil:

"Le lavoratrici e i lavoratori della Delgrosso sono sospesi senza ammortizzatori sociali perché l'azienda è in liquidazione giudiziale. Questa situazione è letteralmente drammatica perché sono senza lavoro e senza nemmeno un sostegno economico.

Oggi, si è svolta un importante manifestazione per la vertenza Delgrosso.

Le lavoratrici e i lavoratori hanno sfilato da piazza Bengasi in corteo fino a sotto il Grattacielo della Regione Piemonte per chiedere un intervento economico di sostegno all'istituzione regionale.

I lavoratori della Delgrosso stanno vivendo una situazione letteralmente drammatica perché, essendo in procedura di liquidazione giudiziale, non solo sono senza lavoro e quindi senza stipendio, ma non hanno nemmeno la cassa integrazione.

La manifestazione di stamattina è stata fondamentale per rappresentare al Governatore Cirio e all'Assessore Chiorino la reale difficoltà in cui sono calati questi lavoratori ed avere un sostegno economico fino alla soluzione di questa vicenda.

A seguito di questo il Presidente della Regione Cirio ha annunciato, nel consiglio regionale previsto per domani, di istituire un fondo economico specifico per tutti i lavoratori che si trovano nella stessa situazione di quelli della Delgrossi.

Le lavoratrici e i lavoratori, grazie anche alla sensibilità delle Istituzioni, hanno ottenuto un importante intervento sulla loro situazione, che riguarda non solo loro ma anche altri lavoratori che vivono nella loro stessa condizione.

Ora, è necessario la reindustrializzazione dell'azienda perché questa è un'azienda storica che ha commesse e che lavorava per importanti clienti.

La battaglia dei lavoratori Delgrossi non è ancora finita e nei prossimi giorni continueremo con ulteriori iniziative perché abbiamo la necessità di trovare una soluzione industriale per garantire il futuro occupazionale per le lavoratrici e i lavoratori".

Cgil Torino su Facebook fa sapere:

*"Un corteo a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori della **Delgrossi di Nichelino**. Ad organizzarlo è la [FIOM CGIL TORINO](#) che sta manifestando al fianco dei **108 dipendenti** che si sono trovati senza lavoro e senza ammortizzatori sociali, perché l'azienda ha chiuso la produzione ed è ora in liquidazione giudiziale. Una situazione drammatica che coinvolge 108 famiglie. È necessario trovare una soluzione, ora!"*

Vincenzo Sansovito, di [ANPI Sezione sorelle Arduino](#):

"Questa mattina sotto la regione Piemonte! Ci devono dire quale politiche industriali per le lavoratrici e i lavoratori della nostra regione . In solidarietà con le lavoratrici e i lavoratori della Delgrossi di Nichelino".

26/03/24, 09:35

NICHELINO - Il progetto di una città fertile si arricchisce con l'infopoint

NICHELINO - Il progetto di una città fertile si arricchisce con l'infopoint

Rappresenterà un presidio costante e un ulteriore punto di aggregazione ed educazione ambientale

📅 25 Marzo 2024 | Cronaca

[Leggi tutte le news di Nichelino](#)



Il progetto Nichelino Fertile cresce. Dopo gli orti, l'apiario comunale, la serra didattica e il frutteto urbano, è il momento dell'Infopoint che rappresenterà un presidio costante e un ulteriore punto di aggregazione ed educazione ambientale. "Un altro tassello di questo sogno, Nichelino Fertile, che coltiviamo da due anni - dice l'assessore Alessandro Azzolina -, un bellissimo spazio urbano riqualificato e reso fertile, aperto alla socialità, all'educazione delle giovani generazioni e spazio accogliente per chiunque cerchi un contatto gentile con la

terra. Tutto questo è reso possibile innanzitutto dalle volontarie e i volontari della Comunità

Laudato si' Stupinigi, Circolo Primo Maggio Nichelino e Coldiretti Torino, che come ente gestore del progetto stanno curando e sviluppando questo meraviglioso spazio".

NICHELINO La decisione della Regione dopo la manifestazione a Torino di ieri mattina

Un fondo per gli operai Delgrosso

«Come Regione Piemonte stiamo lavorando alla costituzione di un fondo per poter sostenere concretamente i lavoratori della Delgrosso che stanno soffrendo a causa di una situazione estremamente delicata: abbiamo pertanto dato mandato agli uffici di predisporre gli atti necessari volti a garantire un supporto tempestivo. Il documen-

to verrà portato in Consiglio regionale». Lo hanno annunciato Alberto Cirio, presidente della Regione, ed Elena Chiorino, assessore regionale al Lavoro, dopo l'incontro con una delegazione dei 108 lavoratori della Delgrosso e di amministratori locali al termine della manifestazione di ieri.

Oltre un centinaio di ope-

rai, rimasti senza lavoro, della ditta dell'indotto autotomotive, specializzata in filtri auto, che ha avviato la procedura concorsuale, si sono ritrovati in piazza Bengasi e poi hanno proseguito in corteo lungo via Nizza per raggiungere la sede della Regione. «Le rate scadono, le banche chiamano», recitava uno striscione. «Non ci sono ammortiz-

zatori sociali e la situazione è ferma. Questa è una situazione drammatica - denuncia Gianni Mannori, Fiom Cgil -. Per questo è necessario trovare una soluzione». «L'obiettivo principale è trovare una risposta definitiva, ma la priorità ora è quella di tutelare i salari di queste persone» ha aggiunto Mannori.

[E.N.]



Gli operai hanno sfilato da piazza Bengasi al grattacielo

La vertenza

Un fondo per pagare i 108 lavoratori Delgrosso

Potrebbe essere un fondo speciale, istituito dalla Regione tramite Finpiemonte, la soluzione-tampone per i 108 lavoratori della Delgrosso di Nichelino. È quanto è emerso dall'incontro di ieri, al Grattacielo di piazza Piemonte, tra una delegazione di operai e sindacalisti, l'assessore al Lavoro, Elena Chiorino e il governatore Alberto Cirio. L'ipotesi era già stata approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale su proposta del consigliere Pd Diego Sarno e ora la parola passa ai tecnici, per analizzare i passaggi formali. La dotazione potrebbe essere di circa un milione di euro. I lavoratori, ieri, si erano dati appuntamento in piazza Bengasi per poi raggiungere in corteo la sede della Regione, con bandiere e striscioni. Quando il fondo sarà attivo, sarà dato un contributo in attesa che scattino gli ammortizzatori sociali. Prossimo confronto, insieme al curatore fallimentare, il 4 aprile. m.sci.

Vinovo, anche gli abitanti delle frazioni confinanti sono pronti ad una raccolta di firme
Chiedono maggiori controlli sulle gare che si svolgono nelle strade attorno al parcheggio

“Il raduno di auto sportive porta anche le corse abusive”

IL CASO

MASSIMILIANO RAMBALDI

Gli abitanti delle frazioni di Vinovo attorno al centro commerciale Mondojuve sono pronti ad una raccolta firme per protestare contro il frastuono e la poca sicurezza sulle strade attorno alla shopville, nelle occasioni in cui viene organizzato il raduno di auto sportive. Evento che ha una cadenza mensile. L'ultima kermesse era in programma venerdì sera «e anche questa volta – spiegano alcuni residenti di Garino -, abbiamo dovuto assistere ad auto potenti e palesemente con il motore truccato sfrecciare su via Scarrone e via Debouché a Nichelino, via Stupinigi e via Torino a Vinovo. Oltre alla poca sicurezza per chi si trova in giro in quelle ore serali, c'è anche un fattore di inquinamento acustico visto il rombo di quei bolidi. Non tutti il sabato se ne stanno a casa: c'è anche chi lavora».

Bene inteso, l'organizzazione dell'evento interno a Mondojuve non c'entra nulla con l'eventuale maleducazione di qualche fan troppo acceso di «Fast and Furious». Anche perché il raduno è da tempo che viene svolto nell'area privata del centro commerciale e da sempre la raccomandazione è di mantenere un comportamento adeguato. «Questi eventi funzionano grazie alla collaborazione di tutti i partecipanti – è il mantra degli organizzatori -, bisogna rispettare lo staff e le indicazioni: nessuna sgommata o rumori fastidiosi, velocità mo-



Una veduta dall'alto del raduno in una delle precedenti edizioni davanti a Mondojuve

HARDCORE DRIVERS

derata all'interno dell'evento e prestare attenzione al pubblico». Spettatori che ogni volta sono numerosissimi, attratti dalle auto da film che sfilano tra flash e video. Quello che i residenti vinovesi la-

Il ritrovo degli appassionati di tuning si svolge con cadenza mensile

mentano non è però il comportamento all'interno del parcheggio di Mondojuve, anche perché in quello spazio la velocità deve essere per forza bassa, visto il numero di auto e la folla presente. Le auto restano poi ferme fino al-

la fine della manifestazione. È piuttosto quanto capita sulle strade pubbliche attigue: «Sono palesi rumori di accelerazioni – dice Daniela C, una delle residenti che ha promosso la raccolta firme -, cosa dobbiamo fare perché ci sia un po' più di rispetto per chi abita vicino a Mondojuve?». A parte un episodio di alcuni anni fa quando un'auto uscendo dal raduno era andata a sbattere contro il guard rail su via Scarrone, non si sono mai registrati incidenti. «Non sarebbe male – aggiungono i residenti -, qualche controllo in più da parte delle forze dell'ordine intorno all'orario in cui solitamente escono le auto, alla fine del raduno». Francesco Cerulli è l'assessore di Vinovo alle frazio-

ni e conferma: «Abito in linea d'aria del centro commerciale e posso confermare che c'è malcontento da parte dei cittadini di Garino, ogni volta che c'è quella manifestazione. Nessuno vuole condannare l'evento, che tra l'altro si svolge sul comune di Nichelino, ma qualcuno si fa prendere troppo la mano tra musica ad alto volume e sgasate eccessive». Il vice sindaco Maria Grazia Midollini aggiunge: «Abbiamo intenzione di proporre un tavolo di confronto con la presenza di Vinovo, Nichelino, Mondojuve e forze dell'ordine per trovare una quadra. Non è bello che i riflessi di un evento privato su Nichelino li debba sorbire chi abita a Vinovo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26/03/24, 09:37

NICHELINO - La crisi Delgrosso smuove la Regione: ecco il fondo per chi non ha ammortizzatori sociali

NICHELINO - La crisi Delgrosso smuove la Regione: ecco il fondo per chi non ha ammortizzatori sociali

Ieri il corteo dei lavoratori fin sotto il palazzo regionale e nella riunione successiva il governatore Cirio e l'assessore Chiorino hanno condiviso l'urgenza di creare un sostegno per tutti quei lavoratori rimasti senza contributi sociali

Oggi 26 Marzo 2024 | Cronaca

[Leggi tutte le news di Nichelino](#)



La crisi Delgrosso di Nichelino convince la Regione nella creazione di un fondo straordinario da destinare a tutti quei lavoratori che oltre a rimanere senza lavoro, restano privi di ammortizzatori sociali per via delle lungaggini legate alle pratiche legali e di fallimento delle loro ditte. Era stato già approvato un ordine del giorno in Consiglio regionale presentato da Diego Sarno (Pd) e ieri c'è stato il corteo e il presidio sotto la Regione dei lavoratori della Delgrosso. Nella successiva riunione al palazzo della Regione, alla presenza dell'Assessore Chiorino e del

Presidente Cirio, si è condivisa l'urgenza di costituire il fondo accogliendo il suggerimento di farlo presso Finpiemonte. "Il fondo straordinario - spiega il consigliere Sarno -, sarà un sostegno straordinario al reddito per i lavoratori che hanno perso il posto e non hanno accesso a ammortizzatori sociali, prestazione previdenziale o assistenziale, tra cui anche quelli della Delgrosso. Verrà dato un contributo mensile - prosegue l'esponente dem - fino a quando non si attiveranno gli ammortizzatori sociali".

NICHELINO - Una 'piazza scolastica' di fronte alla scuola Walt Disney: via Puccini diventa aula all'aperto

Una porzione della via di fronte alla scuola diventerà spazio vivibile dagli alunni per il momento educativo e il tempo scuola da passare insieme con i compagni di classe.

📅 26 Marzo 2024 | Cronaca

[Leggi tutte le news di Nichelino](#)



Presentato questa mattina il progetto della nuova piazza scolastica a Nichelino che prenderà vita in Via Puccini, di fronte alla Scuola Primaria Walt Disney. Un'iniziativa destinata a plasmare non solo lo spazio fisico, ma anche l'ambiente educativo e sociale dei nostri ragazzi e ragazze. Una porzione della via di fronte alla scuola diventerà spazio vivibile dagli alunni per il momento

educativo e il tempo scuola da passare insieme con i compagni di classe. "Un progetto che rappresenta un investimento tangibile per le generazioni future: una nuova area verde dove potranno crescere socialmente, imparando il valore della condivisione e della convivenza", dice il sindaco Giampiero Tolardo.

26/03/24, 09:32

Nichelino: avevano appiccato un incendio in una vecchia scuola, quattro minorenni denunciati - Torino Oggi

Nichelino: avevano appiccato un incendio in una vecchia scuola, quattro minorenni denunciati



La Polizia Municipale è riuscita a risalire a loro grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza



Quattro minorenni denunciati dalla Polizia locale di Nichelino

Le scorse settimane sono state particolarmente impegnative per la **Polizia Municipale di Nichelino**.

Appiccato incendio in una vecchia scuola

Diverse attività investigative hanno riguardato episodi riconducibili ad atti vandalici contro beni pubblici, registrando anche un **principio d'incendio** all'interno di un **edificio scolastico dismesso**, che ha costretto i Vigili del Fuoco ad intervenire per il suo spegnimento.

L'analisi delle immagini delle telecamere

Grazie all'analisi delle **immagini della videosorveglianza** e alle testimonianze raccolte, **quattro giovani** sono stati **denunciati** alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

27/03/24, 09:45

Crisi Delgrosso, il Comune di Nichelino stanZIA 16 mila euro per aiutare i lavoratori - Torino Oggi

Crisi Delgrosso, il Comune di Nichelino stanZIA 16 mila euro per aiutare i lavoratori



L'assessore Verzola: "Forse non è molto ma è tutto quello che potevamo fare come città. Ora estendiamo l'invito a fare altrettanto a tutte le realtà in cui vivono i dipendenti dell'azienda"



E' una corsa contro il tempo quella che vede le istituzioni mobilitate per cercare di trovare una soluzione alla crisi della Delgrosso, l'azienda di filtri per auto finita nel gorgo della crisi. Lunedì una **delegazione dei lavoratori ha portato la sua rabbia fino al grattacielo della Regione**, mentre nelle scorse ore il **Comune di Nichelino** ha varato un primo atto di aiuto concreto a favore delle 108 persone che oggi si ritrovano senza stipendio e senza ammortizzatori sociali.

16 mila euro dal Comune di Nichelino

"Abbiamo firmato ieri, insieme al Sindaco **Giampiero Tolardo**, una delibera che prevede l'erogazione di 16.000 euro a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori Delgrosso. Una misura che si aggiunge alla sospensione del pagamento dei servizi a domanda individuale (mensa e nidi comunali, ndr) per le persone coinvolte con figli a carico e che, improvvisamente, si sono trovate nella condizione di non poter far fronte a tali spese a causa della gestione scellerata dell'economia dell'azienda in cui erano impiegate", ha spiegato l'assessore al Lavoro **Fiodor Verzola**.

"Forse non è molto, ma era tutto ciò che potevamo fare come Città di Nichelino secondo competenza, avendo cura della tutela e della promozione dello sviluppo della nostra meravigliosa Comunità, esercitando tutte le funzioni tese al perseguimento dell'interesse pubblico al fine di garantire il benessere delle cittadine e dei cittadini, di ridurre le disuguaglianze attraverso l'erogazione di servizi alla cittadinanza destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che le persone incontrano nel corso della propria vita", ha aggiunto.

Verzola: "Tutti i Comuni facciano altrettanto"

L'assessore, però, adesso chiama tutti a fare uno sforzo. "Questa mattina scriveremo ufficialmente a tutti i Comuni coinvolti nella vicenda chiedendo di approvare la stessa delibera a favore delle persone impiegate in Delgrosso e non residenti a Nichelino. Siamo certi che riceveranno la stessa attenzione e la stessa sensibilità. Un'azione, la nostra, che rappresenta una vera e propria boccata di ossigeno per far prendere fiato sufficiente alle lavoratrici e ai lavoratori in vista della traversata che le e li attende prima di arrivare alla risoluzione della crisi".

Già nelle scorse settimane, a partire da Moncalieri, tutti i Comuni dove risiede almeno un lavoratore Delgrosso avevano dato il loro assenso a mettere in campo tutte le iniziative possibili per dare un (piccolo) sostegno ai lavoratori e alle famiglie che oggi si ritrovano a convivere con una situazione disperata.

"Siamo e saremo per questo al loro fianco a ogni livello di lotta, perseguendo ogni tentativo utile a fornire risposte concrete che possano ridare dignità a chi già ha già subito troppo e merita serenità e rispetto", ha concluso Verzola.



Le indagini della polizia municipale hanno portato alle denunce

NICHELINO, RIPRESI DALLE TELECAMERE

Identificati i 4 bulli che hanno tentato di incendiare la scuola

Poche sere fa avevano cercato di appiccare un incendio dentro la scuola dismessa Papa Giovanni di Nichelino, obbligando all'intervento i vigili del fuoco per spegnere le fiamme ed evitare che si propagassero. Non sapevano cosa fare e così sono entrati sapendo che l'edificio, non essendo più utilizzato da anni, è zona poco sorvegliata. Non immaginavano però che qualcuno li avesse visti compiere la bravata e dopo l'intervento dei pompieri la polizia locale aveva avviato indagini mirate, non solo raccogliendo immagini da telecamere pubbliche e private ma anche ascoltando le testimonianze di chi abita vicino la ex scuola. E alla fine i quattro responsabili, tutti minorenni, sono stati identificati e denunciati alla procura dei minori per danneggiamento.

Gli accertamenti continuano per capire se i quattro baby piromani siano gli autori di diversi altri atti vandalici capitati in città nel corso delle ultime settimane. Cassonetti bruciati a bordo strada, ad esempio, sempre nello

stesso quartiere della scuola dismessa. Più difficile stabilire se ci siano sempre gli stessi baby bullettati dietro alla devastazione della piazza centrale della città la notte di capodanno. Ad ogni modo, fondamentale è stato il contributo di alcune telecamere che hanno permesso di riconoscere i responsabili. La sera dell'incendio nella ex scuola alcuni residenti li avevano visti ed erano stati loro a dare l'allarme vedendo il fumo uscire dalla zona in disuso. C'è chi ha notato quanti fossero e anche cosa indossasse qualcuno di loro. Tutto quanto è stato poi riferito agli agenti di polizia locale, che avevano fatto partire le indagini del caso. Intanto il Comune ha avviato un piano di potenziamento degli occhi elettronici in città, con l'inserimento di videocamere in piazza Di Vittorio e ai varchi cittadini (via Scarrone-via Torino e Largo Delle Alpi). Saranno attive nelle prossime settimane, quando saranno completati i collegamenti necessari. M. RAM. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torrente Sangone 326mila euro per progettare sponde più sicure

Il primo passo verso le opere di difesa idraulica tra Nichelino e Moncalieri

NICHELINO Padre delle terre fertili e dell'energia idraulica, lungo i secoli il Sangone ha regalato ai nichelinesi lavoro e prosperità. Eracleo insegna però che l'acqua di un fiume non è mai la stessa e la città si è ritrovata ciclicamente a fare i conti anche con esondazioni e danneggiamenti. Dal Dopoguerra sono almeno tre gli eventi alluvionali che hanno ferito significativamente il territorio: nel 1962, nel 1994 e nel 2000, quando la piena risalì via Cuneo e via dei Martiri trasformando in acquitrino un'ampia area a valle dell'arginatura degli anni Sessanta.

Nell'estate di ventiquattro anni fa quasi 10mila persone, tra Nichelino e Moncalieri, si ritrovarono con box, cantine e non di rado piante terra delle proprie case allagate, e da allora buona parte della zona è classificata come a rischio significativo di alluvione. Il "grande tappo" venne identificato nel ponte ferroviario, struttura sulla quale appariva però, per funzioni e competenze, davvero difficile intervenire, bloccando di fatto tutta



Nichelino 150 persone hanno marciato in via Torino per la pace

130 persone, molte in rappresentanza di istituzioni, associazioni e partiti, si sono ritrovate sabato 23 per la quarta edizione della Marcia della Pace lungo via Torino. Presenti, tra gli altri, il coordinatore del Comune per la Pace e sindaco di Bruno Cesare Riccardo, il primo cittadino di Nichelino Giampaolo Tolardo e l'assessore Azzolina.

una serie di interventi e la riqualificazione di una parte importante dell'ingresso a Est della città. Dopo quasi un quarto di secolo, lo scorso 16 gennaio,

un decreto del Commissario di Governo ha sbloccato lo stanziamento di 326,500 euro destinati alla progettazione delle future opere di difesa idraulica della spon-

da destra del Sangone a cavallo dei Comuni di Nichelino e Moncalieri. Il primo passo prima di quei lavori sull'argine, quotati intorno ai 7 milioni di euro, che garantirebbero la piena sicurezza anche di fronte a eventi eccezionali. «In questo genere di attività, seguendo tutte le procedure stabilite dallo stesso decreto, se ne dovrà occupare l'ANPO, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po - spiega il sindaco Giampaolo Tolardo -. All'Agenzia spetterà l'affidamento dei lavori di progettazione attraverso un incarico esterno ed è previsto ci sia una prima rata di versamento all'ente di quasi 60mila euro, necessari ad avviare la procedura. Questo è un passaggio fondamentale per poi trovare le risorse, partecipare ai bandi di finanziamento e, seppur in tempi non brevi, realizzare il risanamento spondale. L'obiettivo è quello di andare a mettere finalmente in sicurezza le sponde e fare in modo che il territorio ne giovi anche in termini di programmazione urbanistica».

LUCA BATTAGLIA

Candiolo Elezioni, ecco il terzo candidato



CANDIOLO La terza lista che concorrerà alle prossime comunali, già annunciata lo scorso febbraio da Andrea Luddo, ha ufficialmente un candidato a sindaco. Si tratta del torinese Ernesto Santarsiero, attualmente occupato in Regione Piemonte e già in Comune a Candiolo dal 2002, e dal 2013 al 2019 responsabile dell'Area tecnica unitaria. Definito anche il logo e il nome del simbolo della lista civica: Candiolo Attivo. Il gruppo, nelle intenzioni espresse da Luddo nelle settimane scorse, vuol essere «una vera alternativa a chi ci ha guidato negli ultimi dieci anni. Crediamo che il nostro paese abbia bisogno di un autentico giro di vite».

FEDERICO BARRIA

Nel prossimo numero l'intervista di approfondimento a Ernesto Santarsiero.

Candiolo Si è conclusa la vertenza sul Village

CANDIOLO L'Amministrazione ha informato, attraverso un comunicato su Facebook, che «si è conclusa nei giorni scorsi la vertenza del Village, in cui erano stati denunciati alcuni componenti della ASD Calcio per gli insulti indirizzati agli amministratori locali. Verrà versata un'ammenda per un totale di 4.500 euro (oltre a 250 euro versati direttamente al Comune), che abbiamo deciso di devolvere per intero agli "Insuperabili", associazione sportiva che cerca l'abilità nella disabilità giovanile». Un'analisi che non convince il gruppo di minoranza Candiolo Futura: ricordando la mozione presentata a novembre (con cui si chiedeva il ritiro della denuncia prima dell'uscita in Tribunale), la capogruppo Roberta Ruggiero chiese: «Se sarebbe potuto diventare ad una soluzione meno onerosa per le 13 persone denunciate, mantenendo il versamento di una cifra a favore dell'associazione». Allora, il sindaco Borcard aveva risposto che «nei confronti di questi cittadini non è stata accolta, ma non riterremo favorevole la mozione poiché, di fatto, superata dall'intesa ormai raggiunta».

FEDERICO BARRIA

Nichelino Un murale dedicato a Don Milani, città sempre più capitale della street art

NICHELINO Con un'opera dedicata a Don Milani e firmata da Davide Andreazza (autore del Piero Angela di via Torino) prosegue il programma di riqualificazione artistica dello spazio urbano, segno distintivo di una Nichelino sempre più riconosciuta, anche a livello internazionale, tra le capitali della street art e del muralismo. Un murale, quello all'angolo tra le vie Don Minzoni e XXV Aprile, che omaggia la figura rivoluzionaria del sacerdote e maestro che, nel paese fiorentino di Barbiana, ha promesso, esattamente 70 anni fa, una scuola popolare che è ancora oggi considerata tra le più avanzate esperienze di democrazia e inclusività. «Ha fatto proprio, ben prima di Obama, il motto I Care, mi

prendo cura, contrapponendolo all'ancor fresco ricordo del Me ne frega fascista», ricorda Florio Verzola, che ribadisce come si tratti «davvero di un riferimento universale, capace di incarnare i valori fondanti della vita civile e delle istituzioni». Per l'assessore alle Politiche giovanili questa è anche l'occasione per evidenziare «gli effetti della street-art sul benessere e sulla qualità della vita comprovati da numerosi studi accademici. Il ragionamento murales sì, murales no, ha avuto esclusioni su qualche commento social, non va bene, i social oggi sono spesso uno sfogo e offrono una percezione sbagliata. La vita è buoi e, sembra incredibile, i primi a capirlo sono proprio i più giovani che in numero



crecente, anche per questa ragione, si rifugiano in piattaforme diverse da quelle degli adulti». Alla realizzazione dell'opera su Don Lorenzo Milani, in questi stessi giorni, si affianca anche La

Primavera dipinta da Karin Charif all'ingresso dell'Informagiovani di via Galimberti, primo tassello di un più ampio restyling dell'edificio.

LU BA

Nichelino Delgrosso, un corteo per chiedere risposte

NICHELINO Nuovo momento di solidarietà per i 108 lavoratori Delgrosso. «Sono stati senza lavoro, senza ammortizzatori e senza prospettive, dopo averci girati la tredicesima e di più della tredicesima di fine anno», hanno affermato Marco Grimaldi (Verdi Sinistra) e Valentina Cera (Sinistra Ecologista), presenti al presidio partito lunedì 25 da piazza Bengasi per chiedere a Governo e Regione di «rompere il silenzio sulla Delgrosso e la crisi dell'industria» (108 famiglie non nel limbo - ha sottolineato Cera, consigliere delegata di Sinistra



Un momento del corteo.

Ecologista alla Città Metropolitana - la Regione deve aprire un capitolo di bilancio per sostenere lavoratori e lavoratrici senza ritardare da mesi e chiuderle quale politica industriale mirata per il futuro del territorio».

Candiolo Un terzo delle multe del 2023 ad auto senza revisione

CANDIOLO Il numero di verbali emessi nel 2023 dalla Polizia Municipale «è stato pari a 1.889, per un accertato di circa 500mila euro» sintetizza il comandante di Polizia Municipale, Bruno Pavia. La parte del leone, con il 67,28%, la fanno le sanzioni per mancata revisione del veicolo; il 13,13% per omessa assicurazione; il 6,78% per mancata comunicazione dei punti su invito; il 4,02% è rappresentato dalle infrazioni sulla sosta per spazzamento; il 3,76% infrazioni sulla sosta periclitante; 1,89% rasoie inadeguate; 0,58% mancata raccolta dei cani; 0,58% sprov-

visto di documenti necessari alla guida; 0,53% velocità eccessiva; 0,48% mancata esibizione dei documenti su invito; 0,42% abbandono dei rifiuti; 0,11% opere abusive su strada; 0,11% uso del cellulare durante la guida; pari percentuale (0,03%) per sorpasso dove non si può, mancata vettura della proprietà veicolo, omessa comunicazione prezzi carburanti, somministrazione alimenti abusiva, fuga dopo incidente, omesso uso cinture di sicurezza, mancata formazione sulla somministrazione alimentare e caduta carico sul veicolo.

FEDERICO BARRIA

IN BREVE

ASL TOS

SI INAUGURA IL CENTRO AUTISMO

Alle 16 di mercoledì 3 si inaugura il Centro Autismo Asl To1, alla Rsa Forchino di via Milite Ignoto 32 a Santena. Tra gli interventi, quello del direttore Generale Angelo Pescarmona. Seguirà rinfresco offerto dalla Rsa.

Ivella sono rimasti aperti al transito dei convogli ferroviari. Dal M5S la richiesta di chiarimenti su costi e manutenzione dei velobox in sede fissa, sulle motivazioni dell'assegnazione temporanea di un ispettore e un agente di Polizia Municipale presso il Comune di Racconigi e sulla possibilità di calmierare le tariffe di accesso in piscina.

NICHELINO

VIDEOSORVEGLIANZA, DUE NUOVI PUNTI

Nuove telecamere in via Scarnone e largo Delle Alpi parte la sperimentazione del servizio di videosorveglianza in due punti strategici, che potrà essere di supporto a eventuali indagini delle Forze dell'Ordine e verificare bolle, assicurazione e revisione. In via Scarnone avranno anche il compito di individuare i mezzi pesanti che violano l'ordinanza di passaggio sul sovrappasso in direzione Dehouche.

NICHELINO

DA PIAZZA CAMANDONA LA VIA CRUCIS

Prenderà il via da piazza Camandona la tradizionale Via Crucis, venerdì 29 alle 21: arrivo alla chiesa della SS. Trinità.

NICHELINO

PLACEBO, ACCUSA DI VILIPENDIO

È di vilipendio alle istituzioni l'accusa con cui Brian Mulko del Placebo rischia il rinvio a processo per le frasi dette su Giorgio Meloni dal palco dello Stupinigi Sonic Park lo scorso 11 luglio. La Procura ha chiuso l'inchiesta ed è in attesa dei risultati di una perizia internazionale per le notizie di rito al domicilio londinese del cantante.

STUPINIGI

ALLA PALAZZINA ANTERIMA FLOREAL

Il 5, 6 e 7 alla Palazzina tre giorni di Antepima Floreal, la manifestazione organizzata da Orizzonti del Piemonte con i migliori florovai italiani.

NICHELINO

PASSAGGIO DI PRIORI ALLA "SINA DI PASAROT"

Passaggio di consegne tra priorati alla "Sina di pasarot" di venerdì 22: ad Andrea Conales e Flavio Sella succedono infatti Daniele ed Ettore Bergatta.

NICHELINO

TRENO, PISCINA E VELOBOX IN CONSIGLIO

Giovedì 28 Consiglio comunale. Fratelli d'Italia chiederà conto dei ripetuti episodi nei quali i passaggi a

ora del colpo moncalierese? Intanto il bottino, davvero ingente: circa 70mila euro in contanti. Solo la cifra fa dire che siamo tornati alle rapine di un tempo, quelle in cui i ladri fuggivano con somme ragguardevoli. Oggi però centrare un colpo così del genere è roba da professionisti, di quelli che sanno fare un lavoro tutto sommato «pulito», perché non hanno praticamente usato violenza, e con il massimo risultato. Erano in tre e quando hanno fatto irruzione nella filiale avevano il volto semi coperto e per sicurezza si erano portati dietro delle fascette da elettricista. Le quali sarebbero tornate utili se avessero dovuto immobilizzare qualcuno. Tipetti decisi, che non hanno avuto problemi a convincere i dipendenti ad entrare tutti insieme in un ufficio e a rimanerci per non meno di mezz'ora. Ma prima li hanno privati dei telefoni cellulari.

sponsabili e sono scappati, verosimilmente con l'aiuto di un quarto complice che attendeva all'esterno, in auto. Si erano ormai allontanati quando gli impiegati hanno fatto capolino dall'ufficio nel quale erano stati invitati a rimanere. Era tutto finito insomma, ma era anche il momento di dare l'allarme. I militari sono arrivati subito. Ormai era tardi per cercare di intercettare i banditi, tuttavia i detective hanno approfittato della pista ancora «calda» per rintracciare le potenziali vie di fuga utilizzate dai rapinatori, personaggi certamente arditi perché non si sono fatti problemi ad agire nel primo pomeriggio in una zona centrale e molto frequentata di Moncalieri. La filiale è piccola, come quella di Ossola, ma la posizione è tutt'altra: che delittuosa, ma loro evidentemente hanno fatto conto della loro rapidità di azione nonché dell'opera di «con-

Nichelino: l'uomo è stato denunciato dai carabinieri dopo una lunga indagine Revenge porn: lei non accetta il gioco a tre e lui si vendica pubblicando foto intime della donna

NICHELINO - Un caso di revenge porn tutto nostrano quello che ha portato alla denuncia, proprio con quell'accusa, di un 25enne di Nichelino. A deferire il giovane sono stati i carabinieri della compagnia di Moncalieri a seguito della querela sporta da una ragazza di due anni più giovane, ovvero la malcapitata di turno che ad un certo punto si è accorta che alcune foto in cui era ritratta in intimità erano, purtroppo, finite attraverso vari chat nei telefoni di un sacco di persone. E a realizzare quelli scatti oggi incriminati sarebbe stato proprio lui, che attraverso questa esecrabile modalità

si sarebbe vendicato su di lei, «colpevole» a quanto pare di non aver voluto accettare un rapporto a tre. La poveretta è venuta a sapere di quella foto, che oltretutto lui avrebbe realizzato a sua totale insaputa, solo dopo essere stata contattata da una conoscente che a sua volta l'aveva ricevuta da un'altra persona, che dopo aver riconosciuto un viso noto in quell'immagine ha subito cercato di informare, se pur indirettamente, l'interessata. Grazie a questo la ragazza è venuta a conoscenza del fatto, ma il modo in cui la foto è arrivata all'attenzione di qualcuno che la conosce e ha subito

voluto aiutarla dimostra la facilità, e soprattutto la velocità, con cui la rete diffonde informazioni che dovrebbero restare nella rosa privata. Da qui infatti il reato di revenge porn, di cui ora il 25enne nichelinese deve rispondere davanti alla giustizia. Il resto è storia, quella di una nottata che avrebbe potuto anche essere piacevole ma che invece si è tramutata, dapprima, in una situazione sgradevole che è poi successivamente sfociata nell'assurda vendetta messa in atto con la diffusione, illegittima e irresponsabile, di quella maledetta fotografia. In base alla ricostruzione effettuata sembra

infatti che dopo un incontro in un locale tra Moncalieri e Nichelino i due, essendosi evidentemente piaciuti, avevano deciso di passare del tempo insieme a casa di lui. Una volta nell'appartamento l'atmosfera avrebbe iniziato a scaldarsi ma lei non si accorse che lui la ritraeva con il telefonino, realizzando quello scatto che ora è oggetto d'inchiesta. Ma non era tutto, perché ad un certo punto qualcuno bussò alla porta e il padrone di casa aprì senza esitazioni, lasciando entrare un suo amico che, in base a quanto trapelato, avrebbe dovuto essere il «terzo» di quel rapporto multipli che lui aveva in

mente. La ragazza, indignata, raccoglie le sue cose e va via nonostante i tentativi per convincerla a restare. Una volta lasciata alle spalle quella casa la poveretta pensava che tutto finisse lì, senza immaginare che lui era in possesso di quella scatto rubato con cui avrebbe attuato la sua vendetta. Ma forse non pensava nemmeno che i carabinieri, una volta presa in carico la denuncia della ragazza, riuscissero a risalire a lui. Lo hanno fatto, risalendo la china di tutti i passaggi che quell'immagine aveva fatto in rete, giungendo al telefono da cui era partito tutto. E a quel punto hanno chiuso il cerchio.

Nichelino: l'attività criminale proseguiva da oltre un anno Lo spaccio nel quartiere «Castello» lo gestiva una mamma con i suoi 2 figli

NICHELINO - «Droga in famiglia». E' proprio il caso di dirlo alla luce dei ben tre arresti compiuti dai carabinieri nell'ambito del contrasto agli stupefacenti a Nichelino, avvenuti come avvenne lo scorso dicembre tra le pareti domestiche, nel senso che era una madre con i suoi figli maggiori a detenere la «merce» e a confezionarla per il mercato al dettaglio. Quest'ennesima operazione mirata gestita dalla compagnia di Moncalieri dell'Arma ha quindi debellato l'attività di una nuova «famiglia narcos», è questo infatti il termine con cui questi soggetti sono stati definiti dai media nazionali. Ed è anche la categoria in cui rientra la famiglia finita in manette nei giorni scorsi, sempre a Nichelino, dopo che i carabinieri hanno scoperto che gestiva una vera e propria rete di spaccio nella sua zona: il quartiere Castello. Mamma e i suoi due figli non hanno potuto sottrarsi all'arresto infatti, soprattutto dopo che i militari della tenenza nichelinese hanno appurato che da oltre un anno e mezzo erano portavano avanti il loro personale traffico, diventando un punto di riferimento per tutti coloro che, nella zona, intendevano acquistare dosi di cocaina, hashish e marijuana, queste le tre tipologie

di droga trattate dalla piccola «holding» tutta a gestione familiare, nel vero senso della parola. Ovviamente prima di entrare in azione e far scattare le manette i carabinieri hanno «curato» per diverso tempo i movimenti della famiglia, soprattutto mettendo al vaglio le movimentazioni telefoniche di figli e mamma. Dai messaggi, soprattutto, gli investigatori sono riusciti a ricostruire tutta l'illegittima attività, nonché il fatto che andava avanti in modo sistematico da diverso tempo. Ed è stata proprio questa assidua continuità a determinare la conferma dei fermi: la famiglia infatti era già stata bloccata nel blitz di dicembre, ma le indagini nei suoi confronti sono state portate avanti fino ad ora, permettendo così di scoprire la vastità della rete messa in piedi, nonché come l'illegale commercio fosse diventato a tutti gli effetti un «lavoro» dai tanti introiti. E to effetti durante l'operazione dello scorso dicembre una cosa venne subito alla luce quando i carabinieri, al termine del blitz, portarono alla luce il fessotreno della «droga in famiglia». Gli appartamenti di queste persone erano proprio dei punti di riferimento per chi desiderava una dose di cocaina, marijuana o hashish. Un assestimento variegato ma ben

definito, perché ogni famiglia vendeva un determinato tipo di «ballo», in modo da non piombare in una spiacevole concorrenza. Come una galleria commerciale insomma, dove ognuno aveva il proprio «negozio» condividendo con gli altri solamente l'area, che era quella compresa tra le vie Trento, Paris e Mattiotti. A dicembre complessivamente vennero sequestrati quasi tre chili di sostanze stupefacenti. Il cash messo sotto il piumone invece a poco meno di diecimila euro, tutto ritenuto proveniente dalle illecite attività portate avanti, nel primo caso raccontato, da una madre 60enne e i suoi due figli trentenni. Avevano un blocco di cocaina cristallizzata, purissima, sottovuoto e all'interno di una cassaforte, cosa comprensibile quest'ultima visto che tagliata e venduta a pezzi avrebbe potuto fruttare non meno di 100mila euro. Scenario ancora più casalingo quello di un'altra mamma, lei di 54 anni e i suoi due figli di 28 e 20, che per tagliare il panetto del hashish di cui disponevano utilizzavano taglieri e coltelli da macellaio. Battute finali per il motivo, almeno stando alle dichiarazioni dei fermati, che ha creato queste situazioni: la necessità di far quadrare il bilancio della famiglia e arrivare indenni alla fine del mese. Il fine giustifica i mezzi? Ovviamente no, perché scegliere di trafficare in droga per sopravvivere non rende il reato meno esecrabile. Però fa pensare su cosa stiamo diventando.

definito, perché ogni famiglia vendeva un determinato tipo di «ballo», in modo da non piombare in una spiacevole concorrenza. Come una galleria commerciale insomma, dove ognuno aveva il proprio «negozio» condividendo con gli altri solamente l'area, che era quella compresa tra le vie Trento, Paris e Mattiotti. A dicembre complessivamente vennero sequestrati quasi tre chili di sostanze stupefacenti. Il cash messo sotto il piumone invece a poco meno di diecimila euro, tutto ritenuto proveniente dalle illecite attività portate avanti, nel primo caso raccontato, da una madre 60enne e i suoi due figli trentenni. Avevano un blocco di cocaina cristallizzata, purissima, sottovuoto e all'interno di una cassaforte, cosa comprensibile quest'ultima visto che tagliata e venduta a pezzi avrebbe potuto fruttare non meno di 100mila euro. Scenario ancora più casalingo quello di un'altra mamma, lei di 54 anni e i suoi due figli di 28 e 20, che per tagliare il panetto del hashish di cui disponevano utilizzavano taglieri e coltelli da macellaio. Battute finali per il motivo, almeno stando alle dichiarazioni dei fermati, che ha creato queste situazioni: la necessità di far quadrare il bilancio della famiglia e arrivare indenni alla fine del mese. Il fine giustifica i mezzi? Ovviamente no, perché scegliere di trafficare in droga per sopravvivere non rende il reato meno esecrabile. Però fa pensare su cosa stiamo diventando.

Nichelino: 26enne condotto in cella dai militari Malmena la sua ex fidanzata al culmine di una discussione

NICHELINO - Un altro arresto relativo ad un atto di violenza nei confronti di una donna. I carabinieri lo hanno messo in atto a Nichelino, la scorsa settimana, nei confronti di un 26enne accusato di aver malmenato la sua ex fidanzata al culmine di una lite, a quanto pare consumata nella casa di lui. I militari sono venuti a sapere della situazione dopo la de-

nuncia di lei, presentatasi con tanto di referto medico dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, dal quale una volta medicata è uscita con una prognosi di 15 giorni per le lesioni subite. La donna ha raccontato a i militari che l'uomo la sottoponeva a vessazioni, non fisiche però, anche durante la loro relazione. Poi lei aveva deciso di lasciarlo, ma evidente-

mente durante un «schiarimento» tra i due è scattata, stando alla ricostruzione, la violenza da parte dell'uomo, un atteggiamento che ha permesso agli uomini dell'Arma intervenuti di far scattare la procedura del cosiddetto «codice rosso», mettendo in atto il fermo del nichelinese, nonché tutte le forme di tutela possibili nei confronti della vittima.

Lasciata da un uomo sceso da un'utilitaria Allarme bomba al Castello: la valigia era lì da venerdì

MONCALIERI - Si torna a parlare della valigia abbandonata davanti all'ingresso carraio del castello di Moncalieri, proprio dove si trova l'ufficio dei piantoni del Battaglione Piemonte. Sì, quella valigia, la stessa che sabato scorso ha fatto scattare l'allarme bomba, con tanto di transenne poste a delimitare l'area e l'arrivo della squadra degli artificieri. All'interno non c'era nessun ordigno, ma come prevede la prassi è scattata una piccola indagine finalizzata a fare chiarezza, al termine della quale i militari hanno appurato che la valigia era

stata lasciata lì la sera precedente, quindi quella del venerdì. A depositarla, sempre secondo quanto appurato dagli investigatori dell'Arma, è stato un uomo, dopo essere sceso dal lato passeggero di una utilitaria che avrebbe accostato nei pressi del maniero cittadino unicamente per effettuare lo «scarico». Si tratterebbe di una persona di circa 50 anni, ma per il momento la targa della vettura non è ancora stata indicata, la speranza infatti è che possa essere rintracciata tramite le immagini di una delle tante telecamere presenti in zona. Le

immagini prodotte da questo reticolo di video sorveglianza, sia pubblico che privato, sono infatti al vaglio dei carabinieri. Di certo l'allarme di sabato scorso non è stato di facile gestione: la prassi vuole che l'intera area potenzialmente a rischio venga delimitata in modo che veicoli e passanti restino lontani dall'edificio. Dopodiché si attende l'arrivo degli artificieri: nel caso di quelli arrivati al Castello si è trattato di un intervento rapido, perché con i loro strumenti hanno potuto verificare molto velocemente che la valigia non era di quelle esplosive.

Li aveva presi all'Esselunga di Moncalieri Ruba alcolici: arrestato

MONCALIERI - Un altro taccheggiatore falisce il suo piccolo progetto criminale e finisce in manette. È successo a Moncalieri, nei giorni scorsi, quando l'intervento dei carabinieri è stato richiesto dal personale dell'Esselunga di via Sestriere, dove un ladrocinello era stato appena colto sul fatto. Si trattava di un uomo che dopo essere entrato nel centro commerciale aveva fatto man bassa di alcolici dagli scaffali, il tutto per un valore di circa duecento euro. Come prima di oltrepassare la barriera delle casse con tutta quella roba non è stato saputo, ma è cosa certa che gli addetti alla sorveglianza lo hanno «spacato» anche se lui ha tentato di divincolarsi al fine di guadagnare l'uscita, senza successo come sappiamo.

Largo Delle Alpi e via Scarrone **Nuovi varchi elettronici dotati di Targa System su 2 strade di Nichelino**

NICHELINO - Installati e pronti ad entrare in funzione nell'arco delle prossime settimane. Parliamo dei nuovi occhi elettronici di cui la municipalità di Nichelino si è dotata per sorvegliare al meglio i due principali ingressi in città. Due varchi dotati dell'apparato denominato «Targa System», quello che «legge» in tempo reale le targhe dei veicoli che transitano sotto il suo raggio d'azione e tramite il database individua quelli irregolari. Vita breve quindi per quelli che circolano senza polizza assicurativa obbligatoria o con la revisione scaduta, ma alla polizia locale torneranno molto utili anche per sanzionare i mezzi pesanti che percorrono un tratto dell'abitato nichelinese nonostante una specifica ordinanza lo vieti apertamente. Per Nichelino si tratta di una novità, in quanto per la città sono i primi due varchi elettronici attivi su questa branca delle videosorveglianze anche se, probabilmente, in futuro ne arriveranno altri a coadiuvarli. La prima postazione è stata installata al confine con Vinovo, precisamente all'angolo tra le vie Torino e Scarrone. La posizione non è casuale, in quanto proprio lì avrà modo di controllare anche l'ingresso sul sovrappasso della ferrovia, ma soprattutto coglierà sul fatto tutti i mezzi

pesanti che violano l'ordinanza di passaggio sul sovrappasso stesso. Per chi non lo sapesse a Nichelino, in quella zona, è in vigore una restrizione ai tir limitata in direzione Debouché. Il secondo «occhio» è stato invece piazzato sull'opposto lato della città, su Largo Delle Alpi che è la porta d'ingresso per chi arriva da Borgaretto e Stupinigi, prima della tangenziale.

Nichelino **4 denunciati per il rogo nell'ex scuola**

NICHELINO - Le scorse settimane sono state particolarmente impegnative per la polizia locale di Nichelino. Diverse attività investigative hanno riguardato episodi riconducibili ad atti vandalici contro beni pubblici, registrando anche un principio d'incendio alla scuola dismessa Papa Giovanni, che ha costretto i vigili del fuoco ad intervenire per il suo spegnimento. Grazie all'analisi delle immagini della videosorveglianza e alle testimonianze raccolte, quattro giovani sono stati denunciati alla procura della repubblica presso il Tribunale dei minori.

Nichelino: paura per un minorenne, picchiato e derubato

Accerchiato dai baby bulli

Uno dei rapinatori, 16 anni, è stato arrestato

NICHELINO - Il problema della gang minorile che tanto aveva attanagliato il 2023 non si è affatto placato, palesandosi in modo brutale anche quest'anno e con modalità similari al passato, almeno quando le situazioni non degenerano in violenza pura. Abbiamo infatti già raccontato di brutte storie che hanno funestato il territorio, nonché di quanto le forze dell'ordine facciano tutto il possibile per contrastare un fenomeno decisamente in crescita e destinato, diciamo pure, a sporcare il futuro di una fetta della nuova generazione. Difficile infatti capire fino in fondo perché alcuni ragazzini sentano la necessità di radunarsi in bande che, nella migliore delle ipotesi, vanno in giro a sfasciare gli arredi urbani. Un'attività, quest'ultima, decisamente esecrabile e altrettanto discutibile, che però come tutti possiamo immaginare rappresenta il male minore, perché il vero peggio di tutto questo arriva quando questi giovanissimi si tramutano in rapinatori di strada, spesso ai danni dei loro coetanei che al contrario portano avanti un'esistenza normale e lontana dai guai. Difficile appunto comprendere, ma è una realtà purtroppo con la quale si ha a che fare sempre più spesso in molte città italiane. E il nostro territorio come dicevamo non è assolutamente esente da tutto questo. Anzi, molto di frequente si è guadagnato gli onori della cronaca proprio

per fatti legati alle criminalità minorile, sia essa rappresentata dall'attività di un singolo soggetto passato al lato oscuro che di una baby gang, termine che ormai suona come una minaccia, quella che funesta le strade magari alla fermata dell'autobus, davanti a scuola o in un altro contesto urbano dove non si pensava di poter essere in pericolo, tutti per giunta. Già, perché abbiamo detto che i componenti di questi piccoli sodalizi criminali normalmente prendono di mira persone della loro stessa età, ma purtroppo è già capitato che anche degli adulti finiscano nella loro rete. Del resto la tattica del branco, una denominazione per nulla casuale, è quasi sempre la stessa: circondare la vittima, farla sentire sola, indifesa e a disagio. Alcuni predatori in natura fanno esattamente la stessa cosa, ma per loro è sopravvivenza, è caccia, qui invece si terrorizza un ragazzino per portargli via il cellulare o i dieci, massimo 20, euro che può avere nel portafoglio per le piccole spese della giornata. Si tratta di fatti che possono accadere in qualsiasi momento della giornata, non necessariamente nelle ore buie. Motivo per cui, tra le altre cose, i carabinieri pattugliano continuamente le strade. Questa attività di prevenzione infatti è servita, lo scorso fine settimana, non solo a contrastare ma addirittura a fermare l'azione di una baby gang, con tanto di arresto di uno dei piccoli cri-

iminali, nello specifico un 16enne. Siamo a Nichelino, dove un minorenne ad un certo punto si trova stretto nella tenaglia umana creata ad arte da tre ragazzini della sua stessa età. In base al suo racconto la banda avrebbe iniziato a stratonarlo e schiaffeggiarlo, tutto per rubargli il telefono cellulare. E forse il colpo sarebbe andato a buon fine per i ladruncoli, che nel frattempo già avevano agguantato il dispositivo, ma per fortuna, proprio in quel momento, una pattuglia dell'Arma della compagnia di Moncalieri, impegnata in uno dei tanti e costanti controlli del territorio, ha scorso il sospetto capannello di giovanissimi e ha deciso di andare a con-

trollare. I militari quindi sono scesi dall'auto e alla loro vista il terzetto si è dato alla fuga. Ecco così che il sospetto è diventato una certezza: gli uomini in divisa non hanno lasciato correre e si sono lanciati all'inseguimento dei tre sospetti, che hanno fatto di tutto per seminare i carabinieri, riuscendovi solamente in parte. Uno di loro infatti è stato fermato, permettendo anche di recuperare la refurtiva che nel giro di poco è tornata nella mani del legittimo proprietario, il quale ha poi raccontato di essere stato effettivamente derubato. Un quadro che ha messo nei guai il 16enne bloccato dall'Arma, arrestato e trasferito al carcere minorile di Torino.



Dal 26/4 in Slovenia e Croazia **Viaggio verso il confine orientale**

NICHELINO - "Storia e ricordo. Un percorso di guerra e di pace sul confine orientale" è il nome del progetto orientato alla valorizzazione, sensibilizzazione e informazione sui temi delle violenze al confine orientale e sull'esodo degli esuli anche verso il Piemonte nel corso del XX secolo.

Un viaggio attraverso tre Paesi, Italia, Croazia e Slovenia, per approfondire i temi legati alla guerra, alle politiche di confine e agli spostamenti forzati della popolazione, dal 26 al 30 aprile. Il viaggio sarà preceduto da 2 incontri preparatori.

Il progetto è destinato alle scuole del territorio e ai maggiorenni residenti, ai

quali sono stati riservati 20 posti. Il viaggio prevede visite guidate nei "luoghi della memoria" ovvero la visita delle città di Fiume, di Pola e di Arsia, del del memoriale di Podhum in Croazia, oltre all'escursione sull'isola di Arbe/Rab e le visite al campo di concentramento di Arbe, della Risiera di San Sabba e della Foiba di Basovizza.

La quota di partecipazione è di 285 euro per i residenti e 585 per i non residenti, e comprende: il viaggio in bus privato; il pernottamento in hotel 3/4 stelle; il traghetto per l'Isola di Rab; l'accompagnatore storico/mediatore culturale e un'attrice che effettuerà letture teatralizzate.

L'1/4 al gazebo **«Pasquetta in festa» al Boschetto**

NICHELINO - Il comitato di quartiere Boschetto organizza "Pasquetta in festa". Lunedì 1 aprile, dalle 13 in avanti, al gazebo di piazza Pertini ci sarà la possibilità di passare un bel pomeriggio in compagnia pranzando al costo di 16 euro (il menù prevede antipasti, pasta al forno, salsiccia e patatine), ascoltando buona musica con il dj Carlo e ballando con il maestro Osvaldo. Ingresso bambini fino a 10 anni, 7 euro. Gradita la prenotazione al numero 347.8726 983 Laura.

Incontro **Come difendersi dalle truffe**

NICHELINO - A grande richiesta tornano gli incontri con le forze dell'ordine dedicati agli anziani su come difendersi dalle truffe. Mercoledì 27 marzo, alle ore 17, appuntamento al centro d'incontro Boschetto. Partecipano il sindaco Giampiero Tolardo, l'assessora alla Terza età, Giorgia Ruggiero, il comandante della Tenenza di Nichelino, Maurizio Piccione. Modera Michele Pansini. Al pubblico saranno dati utili consigli per evitare truffe e raggiri e distribuito volantino dell'Arma.

27/03/24, 08:59

NICHELINO - Vandali tornano a devastare aree pubbliche: quartiere Bengasi nel mirino

NICHELINO - Vandali tornano a devastare aree pubbliche: quartiere Bengasi nel mirino

Cestini dei rifiuti divelti, panchine sradicate e box elettrici spaccati, la maleducazione continua. E dire che la polizia locale pochi giorni fa aveva denunciato 4 minori per danneggiamenti

Oggi 27 Marzo 2024 | Cronaca

[Leggi tutte le news di Nichelino](#)



Cestini dei rifiuti divelti, panchine sradicate e box elettrici spaccati: i vandali tornano a colpire Nichelino e nello specifico la zona del quartiere Bengasi dove sono state trovati i segni dei teppisti che senza un perché hanno nuovamente colpito la città. Solo pochi giorni fa la polizia locale aveva denunciato quattro minorenni responsabili di vandalismi in zona Oltrestazione, con incendi appiccati dentro la ex scuola Papa Giovanni e cassonetti della spazzatura. Evidentemente la "noia", come si dice in questi casi per raccontare la maleducazione di certi

ragazzini, è molto più diffusa del previsto. Ora il Comune dovrà spendere nuovamente soldi per rimettere a posto.

Nichelino, la Regione apre un fondo di emergenza per i lavoratori rimasti senza impiego

Operai Delgrosso senza lavoro Il Comune stanZIA 16 mila euro

IL CASO / 2

MASSIMILIANO RAMBALDI

La battaglia continua dei lavoratori Delgrosso di Nichelino, senza lavoro, stipendio ed ammortizzatori sociali, smuove la politica tanto da creare nuove misure di sostegno: regionali e comunali. Dopo il corteo di lunedì da piazza Bengasi fino al grattacielo della Regione, si è tenuto un incontro con la presenza del

“Un primo passo per chi deve pagare mutui, affitti e bollette ma serve di più”

governatore Alberto Cirio in cui è stata condivisa l'urgenza di costituire un fondo straordinario a sostegno dei lavoratori che hanno perso il posto e non hanno accesso a ammortizzatori sociali, prestazione previdenziale o assistenziale. I destinatari non sono solo gli operai Delgrosso, ma tutti coloro che in Regione potrebbero ritrovarsi in situazioni simili. La creazione del fondo era stata già discussa in Consiglio regionale, grazie ad un ordine del giorno del consigliere



Una protesta dei lavoratori Delgrosso rimasti senza ammortizzatori

Pd, Diego Samò. L'obiettivo è dare, attraverso questo fondo, un contributo mensile ai lavoratori che perdono l'impiego, fino all'attivazione degli ammortizzatori sociali. Al fine di garantire la continuità produttiva, una volta incontrato il curatore fallimentare, la Regione si proporrà anche come interlocutore per promuovere l'acquisizione dell'azienda. La creazione di un fondo regionale non è comunque l'unica novità.

Sì, perché anche il Comune

di Nichelino ha deciso di aprire un fronte raramente toccato prima dai Comuni che si sono ritrovati con la chiusura di aziende importanti e persone rimaste senza lavoro. Martedì durante l'ultima giunta comunale è stata firmata la delibera che prevede l'erogazione di 16 mila euro a sostegno delle lavoratrici dei lavoratori Delgrosso. Soldi a fondo perduto a disposizione degli operai che risiedono a Nichelino. Una misura che si aggiunge alla sospensione del pagamen-

to dei servizi a domanda individuale (mensa e nidi comunali) fino al mese di giugno. «Chiederemo anche alle altre amministrazioni comunali che hanno lavoratori Delgrosso residenti nel loro territorio di approvare la stessa delibera - dice l'assessore al Lavoro di Nichelino, Fiodor Verzola -, queste persone hanno un bisogno immediato di denaro. Devono pagare affitti, mutui, bollette, fare la spesa: non si può aspettare la burocrazia con i suoi tempi. Forse non è molto, ma era tutto ciò che potevamo fare trovando le risorse nel bilancio comunale». L'obiettivo è dare una boccata di ossigeno sufficiente ai lavoratori in vista dei prossimi mesi durissimi che li aspetta, sperando che la crisi trovi quanto prima una soluzione.

Tali mosse istituzionali sono le prime, concrete, richieste a gran voce dai sindacati nei giorni scorsi. Resta comunque attivo anche il fondo di solidarietà sostenuto dal Comune di Nichelino in cui tutti possono donare per aiutare le famiglie della Delgrosso. Nel frattempo ci sono poche novità sul futuro aziendale: giorni fa c'è stato un interesse, ma la società che ha chiesto informazioni era solamente interessata a rilevare il marchio. —

di ANSA/CONTRASTO/REUTERS/ANSA

11/18

46 LASTAMPA GIOVEDÌ 28 MARZO 2024

M METROPOLI

Nichelino, crolla un balcone delle case popolari

Crolla parte di un balcone nel supercondominio delle case popolari di via Cacciatori 21, a Nichelino. Martedì, all'interno 19, un'importante porzione di calcinacci è caduta sul passaggio pedonale, prontamente chiuso per sicurezza. Solo per un caso nessuno è stato colpito dal crollo. Lo stato di quei balconi da tempo agita i residenti: alcuni non si fidano più a utilizzarli. M. RAM. —




28/03/24, 09:56

NICHELINO - Crolla parte di un balcone alle case popolari di via Cacciatori 21

NICHELINO - Crolla parte di un balcone alle case popolari di via Cacciatori 21

Paura per lo stabile all'interno 19: solo per un mezzo miracolo nessuno si è fatto male. Atc "L'amministratore di condominio provvederà ad un controllo su tutti i balconi"

 Oggi 28 Marzo 2024 | Cronaca

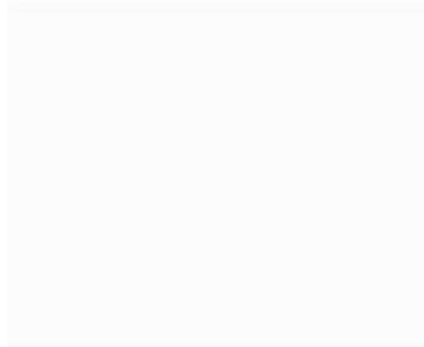
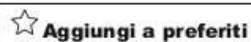
[Leggi tutte le news di Nichelino](#)



<https://www.torinosud.it/cronaca/nichelino-crolla-parte-di-un-balcone-alle-case-popolari-di-via-cacciatori-21-28706>

1/2

Condividi questo articolo su:



Tragedia sfiorata martedì in via Cacciatori 21 a Nichelino, quando parte di un balcone della casa popolare all'interno 19 è crollato al suolo proprio sul passaggio pedonale che porta al cancelletto di uscita. Per fortuna in quel momento non stava passando nessuno, altrimenti le conseguenze potevano essere molto gravi. Si è infatti staccato un importante pezzo di fatto di calcinacci e cemento. La zona è stata recintata. Non è la prima volta che quei balconi creano problemi e spesso i residenti non si fidano nemmeno più a starci sopra. "L'amministratore dello

stabile - spiega Atc -, Ha provveduto all'intervento di messa in sicurezza e, in collaborazione con Atc, effettuerà verifiche sugli altri balconi".

NICHELINO - Il piazzale delle superiori viene rifatto da Città Metropolitana dopo il pressing del Comune

L'area è di competenza di Città Metropolitana che voleva cederla al Comune per la gestione della manutenzione, ma palazzo civico si è impuntato chiedendo che prima di prenderla in carico servivano interventi di riqualificazione



28 Marzo 2024

Cronaca

[Leggi tutte le news di Nichelino](#)



Condividi questo articolo su:



Iniziati i lavori davanti alle scuole superiori Maxwell ed Erasmo di Nichelino per riqualificare il piazzale pubblico vicino agli ingressi dei due istituti. Era in uno stato di forte criticità, tanto da mettere a repentaglio l'incolumità di studenti e docenti. L'area è di competenza di Città Metropolitana che voleva cederla al Comune per la gestione della manutenzione, ma palazzo civico si è impuntato chiedendo che prima di prenderla in carico servivano interventi di riqualificazione urgenti. "Abbiamo chiesto a più riprese a Città Metropolitana di intervenire,

per ragioni di sicurezza - spiega l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Giorgia Ruggiero -, in seguito a diversi confronti tra gli uffici, i lavori sono stati (finalmente) avviati. È stata accettata la nostra proposta di avviare i cantieri, che consistono in un nuovo asfalto e il miglioramento della rete di smaltimento acque, prima che il Comune prenda poi in carico il piazzale per la futura gestione della manutenzione".

29/03/2024 Cronaca Qui



Un'area di 110 mila metri quadri, entro fine anno il progetto definitivo

Ospedale di Cambiano la Regione compra i terreni

IL CASO

MASSIMILIANO RAMBALDI

La Regione ha deciso di far valere, nei termini previsti dal bando dell'Agenzia del Demanio, il diritto di opzione relativo all'acquisto del terreno su cui sorgerà l'ospedale unico dell'Asl To 5, a Cambiano. L'area, che verrà acquistata dalla Regione e poi trasferita all'Asl To5, è di 110 mila 500 metri quadri ed è la parte più consistente dei terreni su cui verrà realizzato il nuovo nosocomio. Una struttura che rischia, alla fine, di costare tantissimo. Questi soldi si sommano ai cento milioni in più del costo previsto in origine per la struttura. In più, l'area dell'ex autoparco militare è stata certificata parzialmente esondabile, con «livelli acustici registrati modesti ma non sufficienti a garantire il rispetto dei limiti previsti dalla classe I, che normativamente andrà assegnata alla nuova area ospedaliera», viene scritto da tecnici che hanno redatto uno studio passato. E non c'è solo quello, per mettere lì un ospedale bisognerà fare numerosi (e costosi) lavori di contorno: come la viabilità. Senza contare che c'è il tema acustico derivato anche dalla pista di moto-



L'area dell'ex autoparco di Cambiano

RAMBALDI

cross di Trofarello, che in linea d'aria non è lontana dal terreno scelto. Non per niente al Comune di Trofarello sono state richieste le documentazioni del caso.

Cirio e Icardi confermano il rispetto dei tempi di realizzazione

In tutto questo prosegue l'iter della gara per la progettazione. Entro il 15 aprile sarà affidato l'appalto: «La disponibilità del terreno e l'individuazione del gruppo dei progettisti permetteranno di giungere alla realizzazione del progetto di fattibilità tec-

nica ed economica entro la fine dell'anno - dichiarano il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio e l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi - confermando i tempi di realizzazione». Diego Sarno non ci sta: «Cirio e Icardi annunciano che l'area di Cambiano, giudicata dal centrodestra regionale migliore rispetto a quella di Vadò perché già in possesso di un ente pubblico come il Demanio, per essere trasferita all'Asl To5 dovrà essere acquistata dalla Regione. L'ennesima presa in giro. Si avranno quindi ulteriori costi, non rivelati, per una nuova mancanza di trasparenza. Tutti gli ipotetici vantaggi sbandierati si stanno trasformando in criticità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

29/03/24, 11:23

Nichelino, lavori in corso per la messa in sicurezza del piazzale di fronte a Maxwell ed Erasmo - Torino Oggi

Nichelino, lavori in corso per la messa in sicurezza del piazzale di fronte a Maxwell ed Erasmo



Di fronte alle due scuole superiori il manto stradale era ammalorato e metteva a repentaglio la sicurezza di studenti e insegnanti. Accordo tra Comune e Città metropolitana



Nichelino, lavori in corso per la messa in sicurezza del piazzale di fronte a Maxwell ed Erasmo

Il problema si trascinava da tempo, ma le forti piogge delle settimane scorse avevano reso il manto stradale davvero pericoloso, con buche e voragini. Ed allora sono iniziati già prima della Pasqua a **Nichelino** i lavori davanti alle **scuole superiori Maxwell ed Erasmo da Rotterdam** per riqualificare il piazzale che si trova di fronte all'ingresso dei due istituti.

Accordo tra Comune e Città Metropolitana

Non si poteva aspettare ancora, ma la celerità dell'intervento è stata resa possibile dall'accordo tra il Comune e Città metropolitana: la ex provincia voleva cedere l'area per la gestione della manutenzione a Nichelino, ma la **giunta Tolardo** ha tenuto il punto, chiedendo che prima di prenderla in carico fossero avviati gli interventi più urgenti.

Ruggiero: "Interventi necessari e urgenti"

*"Abbiamo chiesto a più riprese a Città Metropolitana di intervenire, per ragioni di sicurezza - ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici **Giorgia Ruggiero** - in seguito a diversi confronti tra gli uffici, i lavori sono stati (finalmente) avviati. Si tratta di un intervento necessario per garantire l'incolumità degli studenti e dei docenti".*

*"E' stata accettata la nostra proposta di avviare i cantieri, che consistono in un nuovo asfalto e il **miglioramento della rete di smaltimento acque**, prima che il Comune prenda poi in carico il piazzale per la futura gestione della manutenzione", ha concluso Giorgia Ruggiero. I lavori saranno ultimati entro il mese di maggio.*